

PRESENTAZIONE MISSIONE INTERNAZIONALE PER IL REGIO NELL'AMBITO DELLA «PRIMAVERA ITALIANA»

# Parma, una «vetrina» a Tokyo per il rinnovato Festival Verdi

## Meli e Marini: «Non possiamo fare a meno del pubblico giapponese»

TOKYO

Monica Cavagni

L'internazionalizzazione del Festival Verdi passa da Tokyo. Nell'ambito della manifestazione «Primavera Italiana», che dalla capitale ha visto coinvolte il tutto il Giappone le più importanti istituzioni non solo culturali del nostro Paese, un momento di grande richiamo e interesse è stata infatti la settimana dedicata a Parma e alle sue eccellenze.

Aperta da una serie di incontri con operatori turistici, giornalisti e imprenditori per presentare il «sistema Parma», la settimana si è focalizzata per un giorno sul Festival Verdi 2007, che si terrà dall'1 al 28 ottobre e coinvolgerà - oltre al Regio e alle altre istituzioni culturali cittadine - anche Busseto, Reggio Emi-

lia e Modena. Nella sede dell'Istituto italiano di cultura, nuovissima struttura disegnata da Gae Aulenti, il sovrintendente del Teatro Regio Mauro Meli, con l'assessore comunale alla cultura e al turismo Mario Marini e al direttore dell'Enit Giappone/Oceania Enrico Martini, ha presentato il Festival a un selezionato numero di operatori di turismo culturale, alcuni dei quali muovono oltre duemila spettatori solo in Italia.

«Non possiamo fare a meno del pubblico giapponese - ha detto Meli - così attento e profondo conoscitore di Verdi». Durante il Festival, il cui rilancio internazionale si deve al contributo del Governo italiano, al Gruppo Barilla, a Cariparma e ad altre istituzioni economiche della città, diverse strutture adegueranno i loro orari ai tempi delle rappresentazioni, che inizieranno l'1 ottobre con «Luisa Miller».

E a proposito del nuovo periodo scelto per il Festival, Meli - che ha ringraziato il Comune rappresentato da Marini («è il nostro padrone di casa») ha spiegato: «Il Verdi che noi conosciamo attraverso il ritratto di

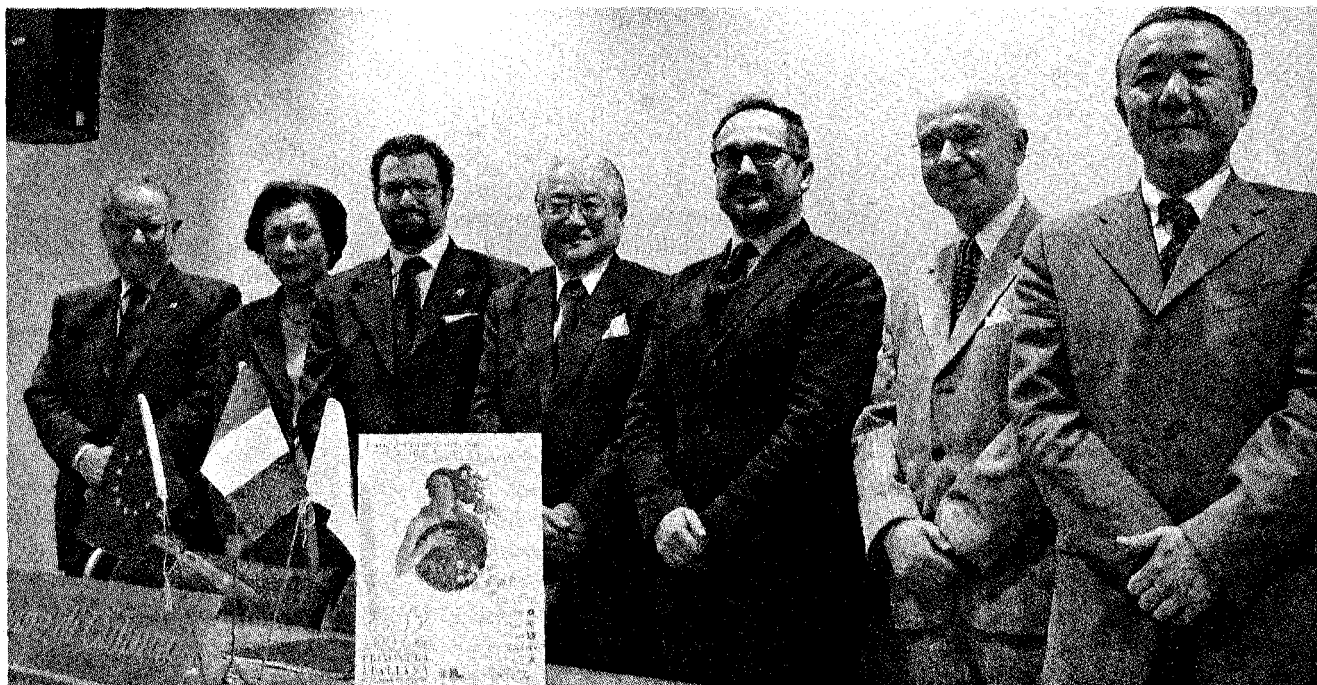
Giovanni Boldini è autunnale, indossa sempre un mantello e un cappello nero ed è avvolto nella sua sciarpa; e poi il 10 ottobre è il suo compleanno». Inoltre - è stato ricordato - in quel mese non vi è concorrenza con altri festival, e anche gli artisti di fama internazionale sono reperibili. E il Festival prevede anche un coinvolgimento delle Terre Verdiane, la cui conoscenza sarà tramutata in pacchetti speciali dai tour operator parmigiani.

Già da quest'anno molti operatori nipponici hanno chiesto informazioni per organizzare fin da subito la visita a Parma di gruppi di appassionati. Tra que-

sti il presidente dell'associazione Italia-Giappone Hanabusa ha addirittura immaginato Parma come sede ideale per realizzare il progetto «Arcadia»: un soggiorno nel nostro territorio di facoltosi pensionati giapponesi, persone colte che magari non «consumano» ma sanno apprezzare le bellezze e le tradizioni di un luogo. «Parma inol-

tre - ha aggiunto Marini rivolto agli operatori nipponici - è inserita in un ambito territoriale strategico, partendo dal quale è possibile raggiungere diversi luoghi di grande interesse artistico e naturalistico».

Al termine della presentazione, il soprano Irina Lungu e la pianista Elena Rizzo hanno deliziato i 400 ascoltatori giapponesi con arie tratte dal Trovatore e della Traviata nella sala Agnelli dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. ♦



**Asse Tokyo-Parma** Da destra, Yasuo Toyota, presidente Barilla Japan, Enrico Martini direttore Enit Tokyo, il sovrintendente del Regio Mauro Meli, l'ex ambasciatore in Italia Hanabusa, l'assessore Mario Marini, la moglie di Hanabusa e Umberto Donati, direttore Istituto Italiano di Cultura.